Anno VIII. TORINO, Sabato 11 LUGLIO 1874 Num. 189.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Prezzi d'Associazione. Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. [illegible] — Torino (all'Ufficio di distribuzione) [illegible] — Svizzera [illegible]

Prezzi d'Associazione. Francia L. [illegible] — Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo [illegible] — Germania e Austria [illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve, li abbrucia) Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 11 LUGLIO 1874.

Il prezzo del pane in Italia.

Assai più che i manifesti dei sedici e dei tredici, o le grida di una cinquantina di clericali in piazza di San Pietro, tiene solleciti gli animi in Italia la questione del pane. Sta essa a cuore ai più, perchè si tratta della merce più necessaria alla vita e non è niente indifferente anche a coloro che non sono stimolati dal bisogno, perchè si tratta della preservazione dell'ordine pubblico. Importa dunque studiarla spassionatamente, esaminarla da tutti i lati, cercare da qual parte si trovi il torto e finalmente provvedere attentamente senza ledere la libertà del commercio, ma altresì ricercando se questa libertà non sia in qualche guisa incagliata nel fatto da coalizioni.

Abbiamo narrato sommariamente i disordini succeduti in varie parti d'Italia e dimostrato come talvolta con inconsulti provvedimenti, derivati per avventura dalla paura, siasi dato un cattivo esempio, promesso più che non si potesse ottenere, dato ansa ad altri turbolenti di valersi delle minacce ed anco delle violenze per ottenere un simile risultamento. Era facile il vedere che se in seguito a depredazioni o gridori si otteneva un artificiale rinvilimento di prezzi, le popolazioni si sarebbero persuase che il caro non da altro dipendesse che da male arti d'incettatori e che mostrando i denti e picchiando i possessori delle derrate si finisse col conseguire ciò che si vuole.

Egli è vero che tutte le concessioni da una parte e tutte le violenze dall'altra non aumentano di un solo ettolitro la quantità del grano, anzi non fanno che allontanarlo dai mercati ove accadono quelle scene. Questa verità lampante basta il buon senso per vederla, ma i veri amici del popolo dovrebbero ingegnarsi di diffondere queste verità evidenti, e non illuderlo invece con vane promesse. Fanno ottimamente i municipii, in casi di bisogni straordinari, a provvedere ad essi con mezzi straordinari, anticipando, a cagion d'esempio, qualche lavoro che si potrebbe differire, come fece testè il municipio di Budrio, che ordinò degli utili lavori, o prendere l'iniziativa di Società cooperative a fine di prevenire dei monopolii di fatto, se mai se ne stabilisse in qualche luogo, ma si guardino bene dal promettere ciò che sarà loro impossibile attenere.

I fatti vennero tosto a darci ragione, poichè anche l'errore ha la sua logica inesorabile. A Forlì, ove si promise la farina a 30 centesimi, si pensò che sarebbe stato gradevole un eguale rinvilimento negli altri generi di alimentazione e al 1° di luglio dei popolani si recarono sul mercato dei polli e degli erbaggi e vi applicarono le loro teorie. Naturalmente se ne diede la colpa all'*Internazionale*, senza obbligo di provare tale asserzione. Ma ciò che era accaduto i di prima basta a darci la spiegazione dei disordini.

L'esempio di Forlì doveva allettare le popolazioni vicine. A Forlimpopoli si saccheggiarono varie botteghe di fornai, a Meldola delle case di possidenti, a Predappio una quarantina di popolani si presentarono, a nome del Municipio, a varii proprietari facendosi consegnare del grano a 30 lire il sacco e, fattolo macinare, distribuirono la farina ai fornai ingiungendo loro di vendere il pane a quella stregua.

A Cervia al 15 si commisero violenze e la Giunta municipale ordinò la distribuzione di farina a 30 lire il quintale, promettendo di risarcire i mercanti della perdita.

A Rimini, al 4 di luglio, si cominciò a gridare pel ribasso del grano, poi a rapire il pane, vale a dire procacciarselo gratuitamente. E il Municipio ordinò incontanente che si aprisse uno spaccio di farina a prezzo ridotto.

A Pisa al 7 non pare che si contentassero di pigliarsi il pane, mazzicarono anche i panattieri, perchè non calavano il pane in ragione del rinvilimento del grano. Il prefetto mandò pe' fornai esortandoli a far pagare il pane di 1ª qualità solo 43 centesimi e 45 quello di seconda; ma la tariffa non contentò il popolo, che impose delle tariffe a modo suo di cent. 39, 36 e 33 secondo le qualità. L'ordine fu tuttavia mantenuto quasi ovunque, grazie all'artiglieria, ai carabinieri ed alle guardie di pubblica sicurezza.

Notiamo tuttavia che le lamentazioni hanno in questo momento almeno una parvenza di ragione, perchè fondate sopra un fatto incontestato, e solo si erra nel volerne dedurre tutte ad un tratto le naturali conseguenze. Si sa che abbondante assai fu la ricolta, nonostante la gragnuola che devastò moltissime campagne: ma il grano recente non serve alla fabbricazione come il vecchio, e vero è pure che i magazzini erano vuoti e i fornai intendono vendere il pane non in ragione del prezzo attuale del grano, che è realmente diminuito (e diminuirà ancora senza fallo), ma di quello delle farine che hanno comperate.

Noi teniamo il debito conto di queste circostanze, ma quale che sia il peso che ad esse si deve dare, è pure un fatto reale che anche in alcune città, ove non sono succeduti disordini per cui siasi estorto un artifiziale ribasso nei prezzi, fu sensibilmente rinvilito il pane, mentre in altre si mantiene ancora al prezzo che aveva prima delle messi. Così a Firenze il pane fu ribassato di 6 centesimi, a Venezia la Società cooperativa ridusse quello di 1ª qualità di 8, a Parma si vende la stessa qualità di pane a 51 centesimi, mentre a Torino fanno pagare niente meno che 55 il casalingo, quello cioè che è appena di terza. Veramente a questi tempi di facili e rapide comunicazioni si pena a comprendere tanta diversità di prezzi.

Fortunatamente i mali che abbiamo deplorati sono di natura transitoria, perchè, o più presto o più tardi, la quantità del grano prodotto ne dovrà infallantemente scemare il prezzo. Intanto i fabbricanti farebbero un atto di prudenza se non istassero soverchiamente sul tirato, non fornissero un pretesto ai clamori, usassero maggiore arrendevolezza, facessero in modo che non vi fosse tanta diversità fra il prezzo massimo ed il minimo. Si preverrebbero in tal guisa dei disordini che sono esiziali tanto pei produttori quanto pei consumatori. Se poi essi s'incocciassero a resistere alla legge economica che regola i prezzi, sarebbe il caso che i Municipii provvedessero ai voti legittimi della popolazione, non ricorrendo al vieto sistema del calmiere, chiarito dannoso, ma promovendo l'istituzione di Società cooperative che, come abbiamo visto, riuscirono altrove a fornire del pane a giusto prezzo.

Savona, 9. — Ieri, come annunciammo, ebbero luogo le prove statiche e dinamiche dei ponti e travate metalliche lungo la linea del Piemonte mediante un treno di cinque locomotive, una delle quali pesava 60 tonnellate. Esse riuscirono a meraviglia, e la Commissione governativa fu soddisfattissima della solidità di dette opere. Questo torna a molto onore, in parte, della rinomata fonderia Tardy Benech, che mise a posto per intero i due grandi viadotti metallici nella valle del Santuario.

Gli esperimenti furono fatti in due modi: col far star fermo il treno sui ponti, e farli da esso percorrere con una velocità di circa 35 chilometri all'ora. *(Gazz. di Savona)*.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 luglio reca:

1. **Un R. decreto** (n. DCCCLXXXIII, parte suppl.), dell'8 giugno, che autorizza la Società cooperativa di consumo denominatasi l'*Economia*, sedente in Genova e ne approva lo statuto.

2. **Un regio decreto** (n. DCCCLXXXV, parte suppl.), del 14 giugno, che riconosce come legalmente esistente e abilitata e ammette ad operare nel regno a termini del suo statuto, la Società prussiana per le assicurazioni dei trasporti, denominatasi *Lloyd Renano-Westfalo*, sedente a Münch-Gladbach.

3. **Un regio decreto**, del 23 giugno, che contiene quanto segue:

« Gli esami di concorso ai posti vacanti nel R. collegio *Carlo Alberto* per gli studenti della provincia in Torino, per l'anno scolastico 1874-75, comincieranno col giorno 10 del prossimo venturo agosto, ed avranno luogo, per gli aspiranti inscritti nelle provincie continentali dell'antico regno sardo, nelle città di Torino, Alessandria e Genova; e per quelli della Sardegna, in Sassari e Cagliari. »

4. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

5. **Nuovo concorso** di ammissione al primo anno della scuola militare, e al 1°, 2° e 3° anno dei collegi militari di Napoli, Firenze e Milano. Le domande per l'ammissione a questi esami dovranno essere presentate prima del 1° settembre prossimo.

6. **Due concorsi**, l'uno per esami e l'altro per titoli, affine di coprire le vacanze nei sottotenenti d'artiglieria e del genio. Le domande dovranno essere presentate prima del 1° novembre 1874.

CRONACA CITTADINA

Club Alpino. — Chiunque aspiri al posto di guardiano del Padiglione alpino al Monte dei Cappuccini secondo le disposizioni da essere determinate e possa comprovare la propria moralità e lo stato dei servizi da esso prestati prima d'ora, è invitato a produrre domanda e documenti non più tardi del 25 corrente alla sede del Club Alpino Italiano, via Carlo Alberto, 48. — Intanto si avverte che sarà preferto chi abbia una qualche pratica di lingua straniera.

Feste scolastiche. — Distribuzione di premii di qua, distribuzione di là, di mattina, nel pomeriggio, la sera..... Affè che con questi caluri soffocanti gli è un affar serio lo assistervi, a malgrado tutto il buon volere di partecipare a quelle feste così simpatiche e piacevoli... Non così la sentono però tutti coloro che vi prendono parte attiva..... Per essi si tratta nientemeno che di ottenere il premio dei gravi studi pazientemente perdurati più mesi, e dopo di ciò smettere dal lavoro per andare a respirare un po' d'aria campestre di cui si ha vero bisogno... E poi, come soffrire il caldo quando si hanno tante serie preoccupazioni?... Far bella mostra di sè, cantare, declamare, suonare, vedersi applauditi, e che so io?...

A ogni modo intanto però io fo voto perchè in avvenire si provegga al vero vantaggio di tutte quelle care creature che sono condannate alle scuole, con far sì che quind'innanzi questo abbiano a terminare tutte entro il mese di giugno, al più tardi.

Se ne avvantaggierà la salute, e gli studi riesciranno più proficui ancora.

Già pareva, a dir vero, che qualche cosa si dovesse ottenere in seguito alle inchieste fatte dalla Commissione che percorse in lungo e in largo la nostra penisola e raccolse il parere generale in tale conformità; ma, e poi?...

Forse la relazione andò insieme con molte altre a dormire ne'polverosi scaffali del Ministero....

Intanto teniamo le cose come sono; e poichè i premii si sono distribuiti sudando, scriviamo sudando pure alcune righe per darne ben meritato ragguaglio (*).

E primi s'abbiano giuste lodi i piccoli alunni delle Scuole infantili pel saggio da loro dato il mattino delli 6. Quando si pensa che da tali scuole dipende in massima parte, ove siano ben dirette, il perfezionamento morale delle classi inferiori; quando si pensa che solo per mezzo loro potranno scemare i milioni di analfabeti che sono non piccola vergogna della nostra Italia, affè che non vi sarebbero parole bastevoli a raccomandarne il patrocinio a chiunque abbia a cuore il benessere di questa eletta parte della famiglia Europea! Oh, sì; cerchiamo tutti di crescere in ogni città, in ogni villaggio, in ogni terricciuola le Scuole infantili, e si otterrà il vero modo di avere migliori cittadini, e saranno scansati molti pericoli e diminuiti molti delitti!... Benedetti intanto tutti coloro che si occupano del faticoso insegnamento; benedetti quanti concorrono a migliorare le sorti dei loro simili, preparando un più lieto avvenire alle crescenti generazioni!...

Nella stessa sera ebbe luogo nella palestra ginnastica di via Barolo un saggio di ginnastica e di canto dato dagli alunni d'ambo i sessi dell'Istituto Faconti, sotto la direzione del bravo maestro signor Brizio. Descrivere la grazia delle movenze di quei fanciulletti e la soavità delle loro voci, io ben non saprei. Gli applausi dei numerosi astanti furono frequenti e sinceri, e ciò torni a lode dell'ottima signora Faconti che non tralascia studio nè fatica per procacciare ogni migliore insegnamento ai molti alunni che frequentano le scuole da lei così abilmente dirette.

(*) Avrei voluto cominciare dal saggio dato nelle scuole elementari gratuite per ragazzi rachitici; ma, prevenuto da altri in questo Giornale, mi limito ad aggiungere la debole mia voce per raccomandare caldamente siffatta utilissima istituzione, che in poco tempo già produsse ottimi frutti, e già si vuole introdurre sull'esempio nostro in Milano ed in Firenze.

Giovedì mattina per ultimo si fece la distribuzione dei premi alle allieve dell'Istituto del Soccorso. Vi furono suonate sul piano-forte e cori, diretti dall'egregio maestro Dalbesio, discorsi e ringraziamenti. Il tutto abilmente eseguito alla presenza di un numerosissimo uditorio, composto in massima parte di gentili signore.

Il cav. teologo Cavalleri, preside del Liceo Gioberti, disse molto acconcie parole sulla educazione della donna, e seppe farsi ascoltare attentamente a malgrado l'impazienza di ricevere i premi, e di visitare l'esposizione dei lavori di ricamo e di altre cuciture quanto mai squisitamente finite.

Furono insomma due ore che volarono rapidissime, e che avranno procurato una viva soddisfazione alla Direzione, alle istitutrici, maestre e professori, i quali tutti consacrano indefessa l'opera loro a beneficio del Pio Istituto, lasciando sono pure una perenne ricordanza nel cuore delle alunne, riconoscenti per tante affettuose cure loro di continuo prodigate.

LUIGI ROCCA.

Scuola Mazziniana. — Domenica, 12 corrente, alle ore 2 1/2 pom., il dott. Edoardo Marchisio terrà una speciale conferenza destinata principalmente alla gioventù.

N. B. Per questa conferenza l'ingresso è riservato al solo sesso mascolino.

Via della Zecca, n. 6, piano 2°.

Concerti di Musica. — Domani, domenica 12 corrente, verranno eseguiti concerti di musiche militari nei luoghi ed ore sottoindicati:

Giardino Reale, dalle 1 2 1/2 alle 2 pom. il corpo di musica della Guardia nazionale diretto dal maestro Franceschini eseguirà i seguenti pezzi:

Marcia.
1. Rossini, sinfonia nell'opera *Semiramide*.
2. Bercanovich, valtz *Care memorie*.
3. Franceschini, concerto per tromba e clarino.
4. Verdi, *Dies iræ* nella Messa funebre Manzoni; trascrizione del maestro Franceschini.
5. Vagner, preludio nell'opera *Lohengrin*.
6. Strauss, polka *Bavardage*.

Giardino del Valentino, dalle 7 alle 9 1/2 pom. corpo di musica del presidio.

Piazza d'Armi, dalle 7 alle 9 1/2 pomerid. corpo di musica del presidio.

Teatri. — Questa sera, come abbiamo già avvertito, avrà luogo l'apertura dell'Alfieri a spettacoli d'opera e ballo; il ballo però è rimandato a martedì prossimo per le solite impreviste circostanze.

L'opera i lettori la conoscono già, è l'*Attila*, di Verdi, che verrà interpretata da quattro distinti artisti: la signora Agostina Negri-Chouffeur, prima donna soprano; il sig. Padovani, basso; il sig. Tintorer, tenore, ed il sig. De Magnani, baritono.

L'orchestra, composta di trenta professori, è diretta dal maestro Gaviani.

Buona fortuna.

Ieri sera la velocipedista americana miss Adele Frances ha dato al Balbo i suoi ultimi esperimenti ed è stata applauditissima.

Questa sera la Compagnia Milone, diretta dal Cherasco, darà il *vaudeville* di Casiraghi: *La partenssa d'ii coscritt* ed il ballo *La figlia del bandito*. Martedì andrà in scena il nuovo ballo comico: *Le maschere*.

Il 1° agosto, dopo un giro fortunato di un anno, comincierà a questo teatro le sue rappresentazioni la Compagnia sociale di operette, prosa e ballo, diretta dai signori Filippo Bergonzoni ed Achille Lupi.

Fra le nuove produzioni che la compagnia esporrà in Torino havvi *La figlia di madama Angot* di Lecocq, tradotta in italiano, della cui esecuzione tutti i giornali di Venezia, Verona, Bologna e Brescia ne fanno in coro gli elogi.

Sia la ben venuta.

Morti in città e territorio denunziati all'ufficio dello stato civile il giorno 9 luglio 1874.

A domicilio — Rossetto Giuseppe, [illegible]

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Un *torototela* davanti la Pretura Urbana — Scene da ridere e da piangere — È pazzo o è savio? — Saltimbanco, giullare senza permesso — Forti — Condanna.

Torototela, torototà, sono qua; torototela, torototà, sono qua, sono qua.

Così si mise a canterellare un vecchietto pieno di brio, di mezzana statura, con lunga barba e capelli bianchissimi, sulla porta d'ingresso della nostra Pretura Urbana, quando l'usciere domandava Bonino Luigi perchè andasse a prender posto sul banco degl'imputati per essere giudicato.

— Chi è che si permette di far questo chiasso? domanda il pretore dal suo seggio.

— Son io, signor giudice.

— Chi siete voi?

— *Torototela, torototin*, son *Luigi Bonin*.

— Bisogna che portiate maggior rispetto alla santità del luogo in cui vi trovate....

— *Torototela torototello*, ad ognun porto rispetto.

— Smettete questo contegno, altrimenti vi faccio allontanare dall'udienza e spedisco la causa senza il vostro contraddittorio.

— Non salti in collera, signor giudice: perdoni i miei slanci poetici: sono poeta di nascita, faccio poesie a tutti, al povero, al ricco, ai preti, agli avvocati, ai giudici, ed anche ai re ed agli imperatori: io faccio rime con qualunque parola: presi l'abitudine di parlare in rima...

— Lasciate le rime, rispondete a quanto vi domando....

— Faccio rime senza pensarvi sopra: le rime dalla mia bocca escono come l'acqua dalla fontana.

— Lasciate le rime, vi ripeto; declinatemi le vostre generalità: quanti anni avete?

— Ho sessantotto carnevali sul gobbo: eppur sono sempre allegro e lo sarò sempre finchè il tredici dei tarocchi mi prenderà: ho sempre appetito, mangio e bevo quando ne ho, e canto continuamente: *fastidi fate an là*.

— Non siate tanto verboso: dove siete nato e dove abitate?

— *Torototela, torototegno*, son nato a Collegno.

— Lasciate il *torototela*: dove abitate?

— A Pianezza.

— Che professione fate?

— Non si è ancora accorto? faccio il *torototela*.

— Nella contravvenzione che vi si addebita siete qualificato saltimbanco.

— Alla mia età saltare i banchi! *Anbarla chiel, son pi gnanca bon a sauté le scagnëte*: faccio il poeta sulle piazze, per le vie, nei caffè, e dappertutto faccio ridere persino i morti!

— Tagliamo corto, siete un giullare?

— Nossignore, sono un *torototela*, e non un giullare: sono un *torototela* che faccio ridere tutti a crepapelle.

— Qui però non si ride.

— Se le piacesse ridere, lo farei ridere finchè vuole, purchè ella mi faccia restituire tutte le mie cose.

— Che cose?

— La *tola* del petrolio, il *zin-zin*, i *ciochin* e le poesie: *sensa lon mi son n'om mort*.

Mentre l'usciere va a prendere gli oggetti sequestrati al Bonino, il Pretore dice al medesimo:

— Voi siete imputato di esercitare il mestiere di suonatore ambulante e di saltimbanco senza il permesso della Questura.

— Ho la barba bianca e non ho mai saputo che per far ridere il prossimo fosse necessario il permesso della Questura. La Questura dovrebbe essere lieta che io, senza romperle le scatole, facessi ridere tutti quelli che hanno voglia di piangere.

— La legge non richiede il permesso per coloro che fanno ridere: lo richiede per coloro che girovagando esercitano un mestiere qualunque.

— Il *torototela* non è un mestiere.

— È un mestiere da girovago, per cui si richiede il permesso sotto le pene portate dalla legge.

— Che pena mi dà?

— La sentirete quando leggerò la sentenza.

In questo punto arriva l'usciere con una scatolona di latta, appesa ad una pertica, con un archetto, due campanelli ed un pacco di poesie.

Appena l'imputato vede siffatti oggetti, non può più tenersi nella pelle per la contentezza, tutto gongolante di gioia e lesto come uno scoiattolo corre verso l'usciere, abbraccia la scatolona, la bacia, bacia l'archetto, bacia, ribacia i due campanelli e poi esclama:

— O dolci compagni miei, son già venti giorni che non vi vedo più: senza di voi io sono un uomo morto!

Ciò dicendo prende i due campanelli e in fretta tenta di legarseli alla lunga

54, di Rivarolo, pellettiere — Caret̶o Domenico, id. 66, di Mombarcaro (Mondovi), possidente — Vercesse Enrichetta, id. 21, di Torino — Musso Giovanni Giuseppe, id. 66, di Trino (Vercelli), sergente in riposo — Macari Adelaide nata Decaroli, id. 89, di Voghera, sarta — Più 2 minori d'anni 7.

Negli ospedali — Num. 5.

Totale complessivo num. 15, dal quale se ne deve diffalcare uno non residente in questo comune.

Nati vivi dichiarati all'ufficio dello stato civile il giorno 10 *luglio* 1874.

Maschi 4, femmine 14 — Totale 18.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

10 luglio 1874.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	741,4	+25,5	12,6	58	14° 32'	S d.	ser.
9 ant.	741,7	+27,2	13,7	51	14° 59'	S d.	ser.
12 m.	740,6	+29,5	12,2	41	15° 6'	N E d.	ser.
3 pom.	739,0	+30,9	14,4	44	15° 10'	N d.	q. ser.
6 pom.	738,4	+29,5	14,8	49	15° 8'	N d.	n. ser.
9 pom.	739,0	+27,4	14,5	61	14° 58'	N d.	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 22,0; massima + 31,8

Acqua caduta millim. 0 0.

Minima della notte dell'11 + 23,5.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma). — 12 luglio 1874

Nascere del **Sole**, ore 4 45 — Passaggio al meridiano, ore 0 24 — Tramonto, 8 3

Nascere della **Luna**, 2 53 matt.

Passaggio al meridiano, ore 11 17 matt.

Tramonto, ore 7 41 sera

Giorno della Luna 29°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 9 luglio 1874 (ore 4 pom.):

Barometro stazionario, leggermente alzato soltanto in Piemonte ed in Liguria.

Greco debole ad Urbino, tramontana forte a San Nicola di Casole; venti deboli e vari altrove. Mare tranquillo e cielo generalmente sereno.

Ieri sera temporali e scariche elettriche in alcuni paesi dell'Italia Settentrionale e Centrale, grandine a Moncalieri.

Seguita il dominio del bel tempo.

ELEZIONE
DEL CONSIGLIERE PROVINCIALE
del distretto di San Benigno, Volpiano e Montanaro.

Ci scrivono:

I candidati nella presente elezione sono tre: gli egregi avv. Bertetti, cav. P. Vayra ed il conte Alessandro Caresa.

Il conte Caresa, che da lunghi anni rappresenta quel distretto elettorale, diede innegabile prova di sapere esercitare il suo mandato con grande intelligenza e molta attività.

Più che altro parlano in suo favore le sue belle relazioni sulle più svariate materie amministrative, ed i suoi memoriali in difesa dei troppo oberati contribuenti di questa provincia.

Tali servizi non possono dimenticarsi, e sarebbe un cattivo precedente che lo fossero; per quanto perciò sieno rispettabili i due nuovi candidati, è naturale e giusto che il conte **Alessandro Caresa** raccolga nell'imminente votazione moltissimi suffragi. (*Segue la firma*).

IL BANDITO MESSICANO

(*Seguito, vedi n. 188*)

— Non mi pare che la cosa valga la pena di scomodarsi: — rispose freddamente il giovane.

— Oh oh! — esclamò con un tono impertinente il capitano Roblado: — io sono certo invece che dovete avere migliori ragioni di codeste; non è così facile fermare un cavallo come il vostro sull'orlo d'un canale. Forse avete avuto paura di sporcarvi i begli abiti nell'acqua della *zequia*.

Anche queste parole furono pronunziate ad alta voce: poi Roblado rise forte con sarcasmo, e rise del pari il colonnello, e fece eco ad ambedue il brigadiere Gomez.

V.

Carlos arrossì un poco, si morse le labbra, ma chinò gli occhi e stette un momento senza rispondere. Sentiva gli sguardi di tutti rivolti sopra di sè, e combattevano in lui parecchi e varii sentimenti. Egli conosceva che uomini fossero i suoi provocatori: prima perchè erano i strapotenti comandanti del luogo, poi, perchè privatamente aveva informazioni del loro carattere che non erano punto a loro vantaggio. Roblado soprattutto gli era odioso, e credeva di averne le migliori ragioni del mondo, quantunque fosse quella la prima volta che si trovavano a fronte; rimanersi sotto alla insolente di lui beffa, e il modo di rispondervi, di far volgere le cose a maggior confusione di quei due spiacevoli personaggi, non lo trovava di subito.

Durante questo silenzio i due ufficiali si ammiccavano con trionfante espressione e sogghignavano della più bella.

— Capitano, — rispose finalmente il *cibolero*, — non ho voluto intraprender cosa che un ragazzo di dieci anni, un *muchachito* riterrebbe appena come una valentia. Tormentar la bocca del mio buon cavallo, per arrestarlo all'orlo di quel rigagnolo innocente, sarebbe davvero miserabil cosa; ma pur tuttavia.....

— Ebbene? — interruppe con premura Roblado, curioso di vedere dove Carlos volesse andare a parare.

— Ebbene, se *Usted* è disposto ad avventurare un dollaro... Non sono che un povero cacciatore di bisonti e non posso rischiare una somma maggiore... Io imprenderò di fare quello che un *muchachito* crederebbe fosse una vera mostra di abilità e coraggio.

— E qual sarebbe codesta prodezza? — domandò l'ufficiale in tono di beffa.

— Fermerò il mio cavallo al galoppo in sull'orlo di quell'altura.

E fra le punte che sovrappiombavano sulla pianura a picco, egli additò una delle più alte e scoscese.

— A qual distanza? — domandò Roblado un poco sorpreso.

— Alla medesima distanza che v'è qui fra la linea tracciata e la *zequia*.

Gli assistenti rimasero muti di stupore: la proposta parve loro così temeraria che la non poterono crederla fatta sul serio.

L'altura che Carlos aveva designata chiamavasi la *Nina Perdida*: era una specie di promontorio che si distingueva dalle altre sporgenze, perchè non sul medesimo allineamento, avanzandosi più in là nella valle; la sua sommità era a livello coll'altipiano superiore, di cui le erbe verdeggiavano sino all'orlo dello scoscendimento. Da quel lato che guardava il campo delle corse il dirupo era proprio a picco, senza gradazioni, senza il menomo declivo; solamente era rigato da fessure orizzontali prodotte da strati alternanti di *grès* e di pietra calcare: l'elevazione n'era di cinquecento o seicento piedi. Anche i più coraggiosi, guardando l'abisso dall'altipiano superiore, impallidivano.

Carlos, mentre tutti esclamavano intorno alla follia di simile proposta, giocherellava colle redini del suo cavallo e attendeva una decisione. Non fu fatto attendere lungo tempo. Viscarra e Roblado scambiarono rapidamente alcune parole a voce bassa, poi il secondo gridò:

— Accetto la scommessa.

— Ed io, — soggiunse il comandante in capo — arrischio un'altra oncia d'oro.

— Senores, — disse Carlos in tono di risentimento, — sono mortificato di non poter tenere tutte le poste che vi piacesse di avventurare; ma questo dollaro è tutto quello ch'io possedo, e assai probabilmente non troverei chi me ne imprestasse un altro.

Così dicendo il giovane girò intorno sorridendo i suoi sguardi sulla folla; ma nessuno dei presenti, innanzi a sì temeraria sfida, era d'umore da scherzare: non v'era alcuno colà che non considerasse come funesta, senza redenzione la sorte del *cibolero*, s'egli si ostinava a tentar l'impresa. Solo di tutti il giovane *ranchero*, che già una volta aveva preso il partito di Carlos, gli rispose:

— In ogni altra circostanza, e siatene persuaso, io metterei anche venti oncie d'oro a vostra disposizione; ma ora non vorrei per nessuna cosa al mondo incoraggiarvi nel vostro insensato progetto.

(*Continua*)

Roma. — (Nostra corrispondenza).

7 *luglio* (sera).

Un articolo della legge testè promulgata sulla circolazione cartacea impone al Governo l'obbligo di presentare alla Camera entro sei mesi (salvo errore) niente meno che un progetto avente per iscopo di provvedere alla soppressione del corso forzoso. Votato con leggerezza (vorrei dire con entusiasmo) sotto l'impressione dei discorsi affascinanti del Minghetti e del Luzzati, quell'articolo fu tosto dimenticato dal mondo politico, al quale l'impegno apparve tosto pericoloso e gravido di difficoltà parlamentari, e dal mondo finanziario che non pigliò mai sul serio la cosa. Non se ne scordò invece il Minghetti al quale si potranno fare molte censure, certo però non quella di lasciarsi sorprendere, sprovvisto di difesa, da un attacco improvviso della opposizione.

E non potendo ammanire un progetto di legge per la soppressione del corso forzoso, — *impossibilium nulla est obligatio* — ha disposto, prima di lasciar Roma, che sia apparecchiata una memoria, in forma di relazione, la quale dimostri in qual modo le finanze italiane potranno avvicinarsi alla meta tanto agognata. Non so se la Camera si accontenterà di una lezione di economia politica, ma, se fosse seria e spassionata, dovrebbe essere indulgente e ricordarsi che il torto fu suo quando impose al Governo un obbligo di effettuazione evidentemente impossibile.

Del resto il Minghetti non ha mai taciuto, e prima e dopo la recente legge, che la soluzione del problema si racchiude pur sempre nel sistema del Sella, nella estinzione cioè del debito da cui trae origine il corso forzoso mediante emissione di rendita testochè questa sia al corso di 85; ed invero in linguaggio ordinario ciò significa che la cessazione del corso forzoso è, secondo il Sella e secondo il Minghetti, possibile solo quando si verifichino queste due condizioni: che i bilanci siano in equilibrio, e che nel mercato siavi denaro che cerchi impiego.

Sembra realmente che a Firenze siasi tenuto una specie di Consiglio, deficiente di ministri, ma rinforzato di uomini politici estranei al Gabinetto.

Fu però risoluzione improvvisa del Minghetti, il quale volle consultarsi con persone di fiducia prima di impegnarsi in decisioni definitive circa le quistioni di cui dovrà occuparsi al suo ritorno in Roma. Parrebbe che da questa riunione siasi riportata dal Minghetti un'impressione sempre più aliena dallo scioglimento immediato della Camera.

È annunziato per questi prossimi giorni il passaggio, attraverso l'Italia, dell'ambasciata birmana, la quale, compiuta la sua missione presso il Governo francese, rimpatria per la via di Brindisi e Suez. Essa non farà sosta alcuna tra noi e procederà direttamente alla sua destinazione. C.

Scrivono da Roma alla *Nazione:*

V'è chi pretende conoscere i nuovi progetti finanziari dell'on. Presidente del Consiglio, studiati, dibattuti, e (a quanto si dice) deliberati a Firenze. Si annunziano grandi riforme nella tassa di dazio-consumo: si è stabilito che lo Stato assume tutti i dazi che riguardano le bevande, lasciando ai Comuni il beneficio proveniente dalla facoltà di colpire tutti gli altri generi. Si calcola che il pubblico erario si vantaggerebbe di una somma dai 15 ai 20 milioni, portando la tariffa ad un limite quasi uguale al presente.

Si aggiunge che una radicale riforma si proporrebbe anco nella legge di registro e bollo. Il principio della nullità non sarebbe totalmente escluso, ma sarebbe applicato nelle forme propugnate nel progetto respinto dalla Camera. La nullità non si ammetterebbe che in casi rari, determinati e precisi. Quanto al registro pei contratti di locazione, si troverebbe facilmente il mezzo di obbligare i contribuenti a non frodare la legge, incaricando gli esattori della tassa sui fabbricati di verificare gli abusi e colpirli.

Si annunzia infine che coi primi del 1876, la tassa del macinato si dovrà esigere in tutto il Regno con un solo sistema.

L'onorevole ministro di agricoltura e commercio ha indirizzata una lettera di elogio e d'incoraggiamento al presidente del Comizio agrario di Catanzaro, il quale si era a lui rivolto perchè volesse promuovere un'esposizione agricola in quella provincia.

Aderendo al desiderio espressogli, l'onorevole ministro assicurò altresì che il Governo avrebbe concorso con un assegnamento speciale all'esposizione, la quale avrebbe particolarmente dovuto essere diretta a favorire la costruzione di concimaie, ad introdurre aratri di nuovo modello e a piantare vigneti e frutteti, senza trascurare quanto possa giovare a migliorare le condizioni agricole della provincia di Catanzaro.

Scrivono da Roma:

Tutti si maravigliano che non sia ancora stata pubblicata la relazione dell'on. Luzzati intorno all'inchiesta industriale. Gli atti di questa inchiesta, molto voluminosi, furono stampati, ma non fu loro data una soverchia pubblicità: anzi non se ne è punto curata la diffusione.

Si aspettava codesta relazione per conoscere i risultati dell'inchiesta, e, due mesi sono, fu detto che il relatore era venuto a Roma per darvi l'ultima mano e pubblicarla.

Il non essersi peranco veduto nulla, fa supporre a taluno che si voglia lasciar cadere la cosa nell'oblio.

Dicesi infatti che molti negozianti e fabbricanti siano contrari, per ora, alla pubblicazione dei resultati dell'inchiesta, e che perciò siasi lasciato tutto in sospeso.

Leggiamo nella *Gazz. d'Italia*:

Infondata è la notizia data dalla *Nazione*, che si facciano premure presso l'ex-re di Napoli perchè non dia in affitto il palazzo Farnese al ministro di Francia.

E tanto è insussistente, che il rappresentante dell'ex-re di Napoli ha già, in nome suo e non senza autorizzazione, firmato il contratto già da otto giorni.

Il ministro di Francia presso la nostra Corte pagherà annualmente di pigione lire 40,000 pel primo piano del palazzo Farnese, e lire 11,000 per il piano terreno, ove si stabilirà la cancelleria della legazione.

FERROVIA SOTTO-ALPINA.

Leggiamo nella *Gazzetta biellese:*

Oggi alle 2 pom. ebbe luogo nella cappella del civico Collegio l'annunziata adunanza generale per la ferrovia sotto-alpina.

L'adunanza era numerosissima.

Si udì lettura della relazione del Comitato sul lavoro da esso compiuto sin qui: dopo qualche incidente, non relativo all'ordine del giorno, l'assemblea approvò a grande maggioranza le seguenti due proposte:

1. Di raccogliere dai Comuni interessati, in base ad apposito riparto, un capitale a fondo perduto, da accordarsi come premio alla Società concessionaria della ferrovia. Per conseguenza autorizzò il Comitato di fare al riguardo un appello ai Comuni medesimi, comunicando a ciascuno di essi il quadro generale del riparto.

2. Di raccogliere, mediante sottoscrizioni fra i privati, un altro fondo che abbia a servire all'acquisto di un determinato numero di azioni della Società costruttrice.

3. Approvò infine l'operato del Comitato, autorizzandolo non solo a proseguire nella via intrapresa, secondo le norme sovra tracciate, ma di adottare tutti quegli altri mezzi che saranno ravvisati migliori a conseguire lo scopo.

Presiedeva l'adunanza l'ottimo sotto-prefetto cav. C. Mosca, e dobbiamo alla sua sagacia e presenza di spirito se la discussione si contenne nei limiti voluti, e tutto proseguì con il più perfetto ordine e calma.

Lo stesso Presidente poneva termine all'adunanza con un applaudito discorso, in cui faceva voti che la nomèa di cui godono i Biellesi di essere intelligenti e tenaci, non fosse smentita in questa circostanza in cui le altre città ci tengono d'occhio, e per un'impresa così nobile e grande.

I DISORDINI DI TANGERI

Su questi torbidi di cui il telegrafo già ci diè un cenno sommario, scrivono da Gibilterra in data del 27 giugno all'*Agenzia Havas*:

« Notizie giunte ieri da Tangeri recano che i montanari del distretto si sono rivoltati contro il pascià nominato di recente. Sono scesi in forza nelle pianure dei dintorni della città e minacciano di distruggere le raccolte degli abitanti che formano la milizia del distretto. Hanno dichiarato che non faranno male alcuno nè agli israeliti, nè ai cristiani, ma che impediranno ai viveri ed alle provvigioni di entrare in città, a meno che il pascià non sia destituito.

« I capi dell'insurrezione hanno mandato messaggi a tutti i capi dei villaggi prossimi a Tangeri, dichiarando che se tentano di resistere alle loro autorità, villaggi e raccolte saranno bruciati e verrà portato via il bestiame.

« Le tribù in forze considerevoli marciano su Tangeri allo scopo di bloccare la città. »

Altra corrispondenza del 29 dice:

« Le notizie di Tangeri sono più favorevoli. I capi dell'insurrezione sono entrati ieri in città sotto la garanzia di un salvacondotto stato loro consegnato per mezzo di un rappresentante estero. Ha avuto luogo una conferenza, nella quale essi hanno esposto le loro lagnanze al ministro Mahmoud-Cargent che ha assicurato le avrebbe trasmesse al sultano.

« L'ordine è ristabilito, i viveri entrano in città e si spera in una amichevole soluzione. »

ESTERO

FRANCIA E SPAGNA.

Scrivono al *Times* da Parigi a' 6 di luglio:

Si accusano le autorità francesi di agevolare alla frontiera le operazioni dei carlisti e le accuse si possono riepilogare in questi tre capi: 1° facilità concessa per l'entrata di Francia in Ispagna di armi, munizioni e provviste; 2° libero passo attraverso la frontiera accordato agli ufficiali,

barba che, divisa in due parti, gli pende dalle gote e dal mento a guisa di due stalattiti.

— Che cosa fate? venite al vostro posto, gli dice il Pretore.

— Non posso trattenermi, signor giudice: la benevolenza che porto a questi cari oggetti è più forte di me, mi fa fare delle goffarie, ma mi perdoni: voleva far ridere lei, come ridono tutti quelli della sala.

— Qui non siamo in una bettola.

— Scusi, signor giudice, mi lasci appendere i campanelli alla barba e poi con due strofe lo farò ridere a crepapancia.

— Vi ripeto che qui non siamo in una bettola, allontanatevi dall'udienza.

— Si ride in paradiso, si ride all'inferno, si ride dappertutto, si può ridere anche un pochino in tribunale.

— Allontanatevi da questa sala.

— Vado, vado via subito.

S'avvia coi campanelli.

— Lasciate qui i campanelli, che sono corpi di reato.

— Debbo andar via solo?

— Sì, andate.

— E non mi condanna perchè ho fatto il *torototela* senza permesso?

— Vi farò chiamare quando leggerò la sentenza.

— *Torototela*, *torototia*, prendo le gambe e vado via.

— Si vede propriamente che fate il mestiere del buffone.

— Sì sì, mi dica tutto ciò che vuole, io non mi offendo mai.

— Ma voi siete matto o savio?

— Tutti dicono che sono matto, io non lo so: faccio dappertutto il *torototela* per la fabbrica dell'appetito.

Dopo la requisitorie del ministero pubblico rappresentato dall'avv. Rabaioli Apostoli, il pretore ritenendo che il Bonino sia alquanto tocco nel cervello, lo condanna alla pena dell'ammenda in L. 2, cogli arresti sussidiarii per un giorno e nelle spese del processo. Quindi avverte esso Bonino che, se non gli piace la sentenza, può ricorrere ad altra autorità, purchè faccia la dichiarazione entro tre giorni.

— Io non mi richiamo a nessuno: se mi ha condannato, è segno che me lo meritava: se avrò i denari pagherò, se non li avrò, in prigione andrò.

— Andate, lasciate il posto ad un altro.

Bonino parte canterellando:

— *Torototela*, *torototà*, prendo le gambe vado *a cà* — *Torototela*, *torototò*, se avrò denari pagherò — *Torototela*, *torototone*, se non avrò denari andrò in prigione.

Dalla Pretura urbana passiamo alla Corte d'Assisie, dove però non troviamo cose da star allegri: troviamo i seguenti furti:

Nell'estate del 1872, Rolla Bartolomeo essendosi accorto della scomparsa dai magazzini della filatura, alla cui direzione egli era preposto, di una considerevole quantità di cotone, ed essendo stato informato dalla stragiudiziale confessione fatta per parte degli operai Ferro Michele e Nicola Michele, di essersi di nottetempo, mediante scalata e rottura, ed insieme a certo Paris Giacomo, introdotti nella medesima, esportandone tre colli di cotone, sporse contro di loro querela all'autorità giudiziaria, la quale fece tosto procedere all'arresto delli Nicola e Paris, essendosi il Ferro, contro cui erasi pure spedito mandato di cattura, reso latitante.

Tanto il Nicola che il Paris una volta arrestati, non solo confermarono la confessione stragiudizialmente fatta riguardo al furto dei tre colli di cotone ed ai mezzi adoperati per consumarlo; ma confessarono ancora altri furti commessi a danno del Rolla, di cui il medesimo non si era per anco accorto.

Mentre infatti il Paris confessava di avere, di complicità colli Ferro e Nicola predetti e con certo Ughetto, che prese pure il largo, commesso a danno del Rolla il furto di una quantità indeterminata di polvere o cascame di cotone che si trovava in un locale attiguo alla filatura e della cui chiave il Ferro si era già prima con artifizio impadronito, il Nicola, confermando in ogni sua parte la propalazione fatta dal Paris riguardo al furto della polvere di cotone, alla sua volta confessava di avere, ad istigazione del Ferro e di complicità col medesimo, rubato al Rolla una quantità di oggetti di piombo e di ottone ed un certo numero di pacchi di cotone che si trovavano nei magazzeni della filatura.

Molti degli oggetti, come sovra, rubati, furono venduti colla intromissione di certa Bretto Carolina, la quale perciò, come ricettatrice, dovette comparire davanti la nostra Corte d'Assisie assieme al Paris ed il Nicola, meno fortunati del Ferro e dell'Ughetto che la forza pubblica non ha ancora potuto cogliere.

Il Pubblico Ministero era rappresentato dall'avv. cav. Boron; la difesa dagli avvocati cav. Ballerini, Demaria e Morozzo della Rocca.

Ieri sera i giurati diedero un verdetto negativo quanto alla Bretto, ed affermativo quanto agli altri due, per cui mentre quella veniva assolta, questi venivano condannati alla reclusione.

Franco.

sabbiati, fornitori ed agenti carlisti; 3° residenza permessa a Don Carlos nel dipartimento dei Bassi Pirenei e così il suo ingresso nella Navarra.

Per ciò che riguarda la prima accusa si afferma che le autorità francesi fecero dei sequestri, ma che la quantità ne è insignificante e che si lasciano passare i pesci grossi e si pigliano i piccoli, per salvare le apparenze. Ma è un altro modo di spiegare il fatto. Le armi e le munizioni, dicesi, arrivano alla costa spagnuola su legni esteri, specialmente inglesi, e si trasbordano su spagnuoli, che risalgono la Bidassoa, e sbarcano i loro carichi a Anderroa ed altri piccoli porti occupati dai carlisti presso Behobia dalla parte di Spagna. Le autorità francesi, affermasi, sono ogni dì testimoni di questo fatto, ma non possono far nulla per impedirlo, poichè dopo la convenzione stretta nel dicembre del 1856 fra la Francia e la Spagna, la navigazione del fiume è affatto libera per le due nazioni e i legni che vi navigano sottoposti esclusivamente alla giurisdizione dello Stato a cui appartengono.

Il perchè la Francia, dicono, non può fermare quei legni, che sono tutti spagnuoli, e le truppe e le autorità osservano con meraviglia l'impunità con cui questo contrabbando di guerra passa sotto i cannoni delle guarnigioni spagnuole di Fontarabia, Irun e Behobia. Vi sarà forse alquanta rilassatezza per parte delle autorità spagnuole ed è strano che non badino più accuratamente alle cannoniere, ai battelli a remi armati e alle batterie da spiaggia alla foce della Bidassoa. Ma per altra parte i battelli impiegati non portano carte e si dicono francesi sulla riva spagnuola del fiume e spagnuoli sulla francese.

Nella presente congiuntura si dovrebbero obbligare a munirsi di carte e inoltre, quali che fossero queste, il fatto della scoperta di merce da contrabbando di guerra a bordo di un legno sulla Bidassoa dovrebbe bastare per operare il sequestro e la condanna, poichè le provvigioni da guerra recate su quel fiume non possono avere altra destinazione. Ma gli Spagnuoli non si lagnano tanto di ciò che entra per quel fiume, quanto di ciò che varca la frontiera di terra e dei grandi imbarchi fatti apertamente a Bajonna e San Giovanni di Luz di merci destinate a qualche posto sconosciuto della costa spagnuola. Mi dicono che siano stati dati ordini positivi che ogni carlista trovato in Francia in armi e in assise sia incontanente internato o condotto alla frontiera.

Negli ultimi 12 mesi si è fatta una sola infrazione a questa regola e punita severamente la sentinella che se ne rese rea. Ma contro quest'asserzione io posso addurre la testimonianza di parecchie persone, le quali dichiarano di aver veduto esse stesse, in città di frontiera, nelle ultime settimane, persone con divisa carlista, e specialmente col berretto militare carlista, e fu altresì chiarito che degli ufficiali di D. Carlos ottennero permesse da un sotto-prefetto di portare le loro assise, non avendo essi abiti da borghese. Dopo ciò vi prego a far attenzione alla seguente lettera scritta da Perpignano, e la cui esattezza io posso guarentire:

« Ai 23 di giugno giunse qua da Bajonna il generale carlista Lizarraga. Venne qua per istrada ferrata e aveva seco lui un numeroso seguito e il suo stato maggiore. Vi erano parecchi ufficiali, ordinanze e servitori, in tutto da 30 persone: inoltre 15 cavalli compiutamente forniti e molti bagagli. Tutti gli abitanti gli videro e un foglio della città ne annunziò l'arrivo ed ebbe avviso di non parlare con soverchia franchezza. Tosto dopo il loro arrivo, quindici persone della comitiva ripartirono coi cavalli per Prats de Mollo, donde entrarono in Catalogna. Rimasero il Lizarraga, il suo stato maggiore e le ordinanze sino al dì vegnente senza ricevere alcuna molestia e poi si avviarono anch'essi per la Catalogna, prendendo la strada di Prades. Le ordinanze e i famigli erano in divisa, ma portavano delle *blouses* sopra esse e sul capo dei berretti. Non si fece alcun mistero di quell'affare, di cui si parlava in tutti i caffè. »

Gli ufficiali e agenti carlisti e i commessi viaggiatori parlano in Francia sì apertamente e con tanta vanteria della facoltà di soggiornare, di recarsi ove loro garba, di fare ciò che loro talenta, che non possiamo mantenere dei dubbii sul favore onde godono e i loro protettori farebbero bene ad adoperare una maggiore cautela, ma forse dispregiano ciò che si va dicendo, sapendo di non aver a temere nulla, persuasi al postutto di secondare i desiderii dei loro superiori.

Per ciò che riguarda gli spagnuoli vestiti alla borghese è impossibile sapere a quale fazione appartengano. Si afferma che sono muniti tutti di carte regolari fornite loro dai sindaci delle città e villaggi, giusta un'usanza antichissima seguita alla frontiera, la quale non si potrebbe far cessare senza destare il massimo malumore nei residenti di qua e di là dei confini. Il sindaco (alcalde) altro non fa che dare dei certificati di dimora, i quali possono bastare in tempi di pace, ma non sono passaporti ed evidentemente in tempo di guerra si esige qualche cosa davvantaggio.

Ai tempi della prima guerra civile mi ricordo che si spiegava molta vigilanza e spesso i viaggiatori provegnenti dalle città vicine erano dimandati dei loro passaporti dai gendarmi e condotti all'ufficio della polizia perchè li mostrassero. Ma allora si nutriva un desiderio sincero di stare in buoni termini colla Spagna e di aiutare questa a vincere le sue difficoltà. Non giova ora il soffermarsi sui particolari o fare di attenuare l'importanza dei fatti. Forse il Governo francese avrà buon volere, ma è impotente. Anche ai tempi del Thiers, non sospetto di nutrire simpatie pei carlisti, non si faceva ciò che si sarebbe potuto fare per chiudere la frontiera al pretendente e a' suoi partigiani. Il Governo spagnuolo sapeva ciò, ma teneva conto delle difficoltà in cui era involta la Francia, della necessità di propiziare l'elemento legittimista dell'Assemblea.

Fu dai fanatici religiosi e politici francesi ed inglesi che i carlisti ricevettero ciò che forma il nerbo della guerra, e grazie ad essi poterono battere sì lungamente la campagna, cagionare tanti malanni, commettere tante crudeltà, tutto ciò, come affermano i più loro partigiani, per la maggiore gloria di Dio e il trionfo finale del diritto divino. Perchè coloro che somministrano loro le spade e gli scudi, le artiglierie con cui bombardano Bilbao, le carabine e le cartucce con cui fucilano i prigioni nel dorso, hanno doppio interesse nel loro successo e non credono fare nessun male se promovendo la causa del pretendente mettono in borsa delle buone monete.

Fu una gran disgrazia della Francia l'essere negli ultimi tre anni stata retta da Governi i quali non si poterono mantenere altrimenti che ingegnandosi di conciliare le fazioni più discrepanti fra loro per raccozzare una maggioranza e di non offendere la destra e così la povera Spagna deve pagare le spese della conservazione di una maggioranza e i suoi guai, le sue angosce sono tenute in non cale dai *cavalleggeri*, sempre disposti a far delle cariche contro i ministri. V'è speranza che ciò non possa più durare e allora arriderà alquanto migliore speranza per la causa nazionale della Spagna.

CORRIERE DEL MATTINO

Telegramma della *Nazione:*

Roma, 10, ore 3 05 pom.

Questa mattina ha fatto ritorno in Roma l'on. Presidente del Consiglio col suo segretario generale. Lo accompagnava l'on. Messedaglia. È stato subito tenuto un Consiglio di ministri.

La voce corsa che il Messedaglia accetti il portafoglio della pubblica istruzione, è assolutamente priva di fondamento.

Il Presidente del Consiglio si mostra, per quanto si dice, soddisfattissimo delle conferenze tenute in Firenze coi capi d'ufficio e dei risultati degli studi fatti con loro al fine di preparare il nuovo piano finanziario.

Una delle questioni che saranno sottoposte al Consiglio dei ministri sarà, se il Governo debba o no intervenire a garantire una anticipazione offerta da un Istituto bancario alla Società delle Romane, perchè questa possa pagare uno dei cuponi scaduti sulle azioni emesse.

Abbiamo da Roma non confermarsi la voce che sia imminente la nomina di un nuovo ministro dell'istruzione pubblica.

L'on. Cantelli continuerebbe per ora a tenere l'*interim* di cotesto dicastero.

Non si conferma neppure la voce che l'onorevole ministro dell'interno si proponga visitare la Sicilia.

Secondo le informazioni dell'*Italia Centrale* di Reggio Emilia, il principe Amedeo, seguito dalla sua casa militare, andrà fra breve ad assistere alle esercitazioni campali che le truppe eseguiranno lungo l'Enza e prenderà stanza in Bibbiano nella villa Chioffi.

Quanto prima verranno pubblicati gli atti dell'inchiesta relativa all'arenamento della nave *Venezia*.

GLI ASSASSINI DEL BOLLA?

La *Gazzetta di Parma* del 10 ci reca le seguenti importanti notizie sull'assassinio del compianto avv. Bolla:

« Poco prima dell'albeggiare di questa mattina, gli ufficiali della nostra Questura, spalleggiati da buon nerbo di guardie, carabinieri e bersaglieri, si recavano nell'oltretorrente, dove operavano dodici distinti arresti relativi all'assassinio del compianto cav. Gaspare Bolla.

« Fra gli arrestati, che sono in principal modo calzolai, barocciaianti o beccai, si contano il farmacista Gardella ed il caffettiere Bocchi. »

FRANCIA.

Dal complesso del Messaggio non risulta che in caso il presidente-maresciallo abbia in alcun modo spiegato le ragioni che l'hanno determinato a conservare l'attuale Ministero, ricusandone categoricamente la dimissioni.

La seduta dell'8 provò chiaramente che lo attuale Ministero è incapace di costituire i poteri del maresciallo; composto di elementi eterogenei, gli manca la volontà ed il potere di farlo; esso non ha più la fiducia dell'Assemblea, non ha più maggioranza, non rappresenta più nulla di francamente definito.

I signori Tailand e de Cumont rappresentano la monarchia, i signori Magne e de Fourton rappresentano l'impero. Con elementi così contrarii fra loro, come si potrebbe organizzare alcun che di stabile? Tuttavia il maresciallo-presidente non volle accettare la demissione d'un Gabinetto così imperfettamente composto, mentre egli stesso dovrebbe riconoscere che, se realmente vuole costituire i suoi poteri, dovrà rivolgersi ad altri ministri i quali siano in grado ed in volontà di farlo meglio dei presenti.

Generalmente credesi però che riconoscendo la necessità dello scioglimento della Camera, lo stesso presidente abbia solo conservati gli attuali ministri per una semplice misura d'ordine, onde non intralciare la spedizione degli affari correnti.

Dopo la lettura del messaggio, il signor Raoul Duval presentò infatti la sua domanda di scioglimento dell'Assemblea, che consta dei tre seguenti articoli:

« Art. 1. Il popolo francese sarà convocato ne' suoi comizi per procedere ad elezioni generali l'ultima domenica d'ottobre prossimo.

« Art. 2. L'Assemblea nazionale eletta si riunirà il decimo giorno dopo quello delle elezioni, e l'Assemblea attuale sarà sciolta.

« Art. 3. Una Commissione permanente di 25 membri sarà nominata negli uffizi a scrutinio segreto ed a maggioranza assoluta, per compiere, coll'ufficio dell'Assemblea, le obbligazioni portate dall'art. 32 della Costituzione del 1848, durante il tempo che passerà tra la chiusura dei lavori dell'Assemblea e la riunione di quella che sarà eletta in esecuzione dell'art. 1 della presente proposta di legge. »

L'urgenza di tale proposta non fu però approvata dalla Camera.

MESSAGGIO

del Presidente della Repubblica francese.

« Signori,

« Allorquando, per la legge del 20 novembre, voi aveste rimesso nelle mie mani il potere esecutivo per sette anni, voi avete voluto, collocando al disopra d'ogni contestazione il mandato concessomi dai vostri suffragii, dare agl'interessi quella sicurezza ch'è necessaria ai medesimi, e che delle istituzioni precarie sono impotenti a procacciar loro.

Il voto dell'Assemblea mi ha imposto dei grandi doveri de' quali io sono responsabile verso la Francia, ed ai quali in verun caso mi è permesso sottrarmi. Esso mi conferì dei diritti, di cui non mi servirò giammai che per il bene del paese.

I poteri di cui mi avete investito hanno una durata fissa, la vostra fiducia li ha resi irrevocabili; anticipando il voto delle leggi costituzionali, voi avete voluto, nell'attribuirmeli, avvincolare voi stessi la vostra sovranità.

Questi poteri, di cui il termine non può essere accorciato, io userò, per difenderli, dei mezzi di cui sono armato dalle leggi. Del resto, così operando, io risponderò, ne sono convinto, all'aspettazione ed alla volontà dell'Assemblea che, col mettermi per sette anni alla testa del Governo della Francia, intese creare un potere stabile, forte e rispettato.

Ma la legge del 20 novembre deve essere completata; l'Assemblea, che ha promesso di dare al potere fondato da lei gli organi senza dei quali non potrebbe utilmente funzionare, non può pensare a mancare al suo impegno.

Ch'essa mi permetta oggidì di rammentarglielo in modo sollecito, e reclamarne da lei la pronta esecuzione.

Il paese reclama coi suoi voti l'organizzazione dei poteri pubblici, che sarà per lui un pegno di stabilità.

Bisogna che le questioni riservate sieno risolte. Dei nuovi temporeggiamenti protraendo l'incertezza, graviterebbero sugli affari, nuocerebbero al loro sviluppo ed alla loro prosperità.

Il patriottismo dell'Assemblea non verrà punto meno agli obblighi che ancora gli restano da compiere.

Essa darà al paese ciò che gli deve e che aspetta. In nome dei più alti interessi, io la scongiuro di compiere l'opera sua, di deliberare senza indugio sopra questioni che non debbono restare più a lungo sospese.

Il riposo degli spiriti lo esige. Uniti nella stessa responsabilità, l'Assemblea ed il Governo vorranno compiere insieme tutti i doveri che loro sono imposti.

Non ve n'ha alcuno de' più imperiosi che quello il quale consiste nell'assicurare al paese, con instituzioni definitive, la calma, la sicurezza, la tranquillità di cui ha bisogno.

Incarico i miei ministri di far conoscere senza indugio alla Commissione delle leggi costituzionali i punti sui quali credo essenziale d'insistere. »

GLI SCIOPERI DI BELFAST.

Uno degli scioperi più formidabili di cui la Gran Bretagna sia stato teatro fu quello che scoppiò il 5 corr. a Belfast (Irlanda).

Più di 40,000 operai manifatturieri della città e dei dintorni rifiutaronsi al lavoro.

Questa notizia, com'era da immaginarsi, gettò la costernazione in tutto il paese.

I padroni hanno voluto imporre una riduzione di salario ai loro operai e questi abbandonarono in massa le fabbriche.

L'esasperazione di questi ultimi è grandissima e la polizia dovette spiegare considerevoli forze per mantenere l'ordine.

Un'imponente adunanza d'operai ebbe luogo in un campo a Falls Road, nella quale si pronunziarono i più violenti discorsi contro i padroni. Uno degli oratori esclamò: « L'ultimo sciopero terminò pacificamente, ma così non sarà dell'attuale. »

I proprietari si radunarono pure, e decisero di non fare alcuna concessione. Essi adottarono questa divisa: *No surrender* (Non ci arrenderemo).

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Parigi, 10 luglio.

Il messaggio è unanimamente approvato. I legittimisti soli manifestano irritazione. Gli organi repubblicani concludono che la sola organizzazione possibile è la Repubblica, la monarchia essendo scartata.

Il *Soleil* crede che la proposta Périer verrà votata.

Madrid, 9 luglio.

Un manifesto di Dorregaray, indirizzato alle *Nazioni civili*, calunnia villanamente l'esercito. Dice che la condotta di questo esercito lo costringe a cambiare modo di agire; e confessa che fucilò una quindicina di prigionieri.

Questo manifesto contrasta coll'ultimo ordine del giorno di Concha, che voleva vincere e non assassinare il nemico.

Londra, 10 luglio.

I giornali approvano il messaggio di Mac-Mahon; e dicono che se l'Assemblea non organizzerà i poteri del maresciallo, sarà obbligata a sciogliersi.

Atene, 9 luglio.

Le elezioni sono terminate. La maggioranza pare favorevole al Governo.

Costantinopoli, 7 luglio.

Dispacci da Trebisonda annunziano che il governatore si è impossessato colla forza della casa episcopale, scacciandone il vescovo Hassunista, nonagenario e malato. Impossessossi pure della scuola diretta dai monaci armeni, scacciandoli, e consegnò tutto ai Kupelianisti, benchè tanto la casa vescovile, che la scuola fossero costruite col danaro dello stesso vescovo.

Versailles, 10 luglio.

Assemblea. — Berthauld, della sinistra, domanda d'interpellare sul messaggio, che considera lesivo dei diritti dell'Assemblea. Chiede che la discussione abbia luogo lunedì.

L'interpellanza, dietro domanda di Cissey, è rinviata all'epoca della discussione delle leggi costituzionali.

Magne combatte vivamente la proposta Wolowski di ridurre l'ammortamento a 150 milioni.

Parigi, 10 luglio.

Seduta della Commissione costituzionale.

Cissey e Fourtou domandano che il voto per iscrutinio di lista sia rimpiazzato dal voto per circondario.

Circa la creazione della Camera alta, di cui il Governo nominerebbe una parte dei membri, e il diritto dello scioglimento che il Presidente eserciterebbe col concorso della Camera alta, Cissey soggiunge che il Governo non desidera di affrettare questo scioglimento, ma vuole esser pronto ad ogni eventualità.

CRONACA NERA

Un giovanetto, C..... Antonio, d'anni 16, rubò alcune dozzine di scatole di fiammiferi in casa ad una venditrice in via Porta Palatina, ma inseguito dalla medesima venne arrestato e consegnato alle guardie di P. S.

— Altri ladri, questi però ancora ignoti, entrarono nel baraccone di una fruttivendola a piazza Milano, ed involarono frutta diverse per lire 26, due bilancie, ed una veste da donna.

Cesino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Cereali. — Continua il movimento di ribasso a Parigi ed a Marsiglia.

I mercati sono quasi nulli.

Si attendono a Marsiglia altre 30 navi cariche di cereali.

Novara, 9 luglio. — **Cereali.** — Il mercato d'oggi fu un po' freddo e con pochi affari. Prezzi nei risi con nessuna variazione, e negli altri generi in ribasso.

Ecco i prezzi che si praticarono:

Riso	all'ettol. L.	31	65	32	40
Frumento	»	»	23	90	25	30
Segala	»	»	17	80	18	20
Meliga	»	»	26	45	26	60

MERCATO DI BRA.

(Nostra corrispondenza)

10 luglio. — Tutti i prezzi in tendenza di ribasso.

— ett. Frumento L. 28 10 a 30 45
— » Segala » 19 15 a 20 —
— Vitelli L. 180 a 220 caduno.

Borsa di Genova. — 10 luglio.

Rendita Italiana	73 35
Azioni Banca Nazionale	2155 —
Credito Mobiliare italiano	816 —
Azioni regia Tabacchi	— —
Azioni ferr. Meridionali	359 —

Francia breve lett. a 110 50, dan. a 110 65.
Londra a vista lett. 27 60, danaro 27 70.
Marenghi da 22 08 a 22 10.
Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 10 luglio.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	73 10
» » fine	73 25
Prestito Nazionale 1866	66 25
» » stallonato	63 25
Azioni Banca Nazionale	2150 —
» Banca Lombarda	675 —
» Banca Veneta	228 —
» Banca di Torino	674 —
» Banca Generale	406 —
» Banca di Costruzione	335 —
» Banca Industriale	205 —
» Banca Credito Milanese	200 —
» Banca Italo-Germanica	211 —
» Banca Cotonificio	255 —
» Banca Lanificio	208 —
» Linificio e Canapificio	275 —
» Regia Tabacchi	840 —
» Ferrovie Meridionali	359 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	214 50
» Ferr. Romane	195 —
» Ferr. Sarde	190 A
» Regia Tabacchi	545 —
» Boni Demaniali	523 —
» Ecclesiastiche	85 —
Boni ferr. Meridionali	545 —
Cambi sopra Francia a vista	110 40
» Svizzera a vista	110 35
» Londra a tre mesi	27 64
» Francoforte a tre mesi	231 1/2
» Vienna a tre mesi	244 1/4
I pezzi da 20 fr.	22 06
Sconto	4 1/4 0/0

Firenze,	9	10
Rendita al 5 0/0	73 02	73 22
Id. al 1° gennaio 1875	71 10	70 90
Oro lettera	22 05	22 05

	9	10
Londra lettera	27 65	27 67
Cambio su Parigi	110 25	110 35
Prestito Nazionale	65 —	65 —
Azioni Tabacchi	845 —	845 —
Banca Nazionale	2162 —	2158 —
Az. ferr. Merid.	363 50	357 —
Obblig. »	214 —	214 —
Banca Toscana	1455 —	1460 —
Credito Mobiliare	826 50	814 50
Italo-Germaniche	— —	216 —
Banca Generale	— —	— —
Parigi,	**9**	**10**
3 per 0/0 Francese	60 35	60 50
5 per 0/0 id.	96 45	96 77
Banca di Francia	3680 —	3685 —
Rendita Italiana	65 40	66 40
F. Lombardo-Venete	301 —	305 —
Obbl. regia Tabacchi	493 —	492 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	199 50	199 50
Ferr. Romane	67 50	67 50
Obblig. idem	180 —	181 —
Azioni regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 18 5	25 18 5
Cambio sull'Italia	9 3/8	9 3/8
Consolidati Inglesi	92 11/16	92 11/16
Vienna,	**9**	**10**
Mobiliare	228 —	226 75
Lombarde	133 50	134 50
Banca Anglo-Austriaca	151 50	149 25
Austriache	309 50	308 50
Banca Nazionale	983 —	983 —
Napoleoni d'oro	8 92	8 92
Cambio su Parigi	44 20	44 25
Cambio su Londra	111 65	111 70
Rendita Austriaca	75 25	75 30
Idem in carta	70 15	70 20
Berlino,	**9**	**10**
Austriache	186 1/2	186 1/4
Lombarde	79 3/4	80 3/4
Mobiliare	135 1/4	135 —

	9	10
Rendita Italiana	67 1/8	67 —
Idem Turca	44 1/4	44 1/8
Londra,	**9**	**10**
Consolidato Inglese	92 5/8	92 5/8
Rendita Italiana	65 7/8	65 7/8
Spagnuolo	17 3/4	17 3/4
Turco	45 —	43 7/8
Egiziano	30 —	30 —

Condizione Pubblica delle Sete in Torino
Bollettino del 10 luglio 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	3	254 48
Trame	1	111 11
Greggia	2	110 99
Articoli diversi	»	» »
Totali	6	476 58

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 79.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872
(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)
Bollettino del 10 luglio 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	12	981 15
Trame	6	413 06
Greggia	11	612 43
Articoli diversi	1	60 57
Totali	30	2107 21

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 187.
Chilogrammi 14,372 46.

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo.

Mercato di Torino *dell'11 luglio.*
FORAGGI. — Fieno vecchio da L. 1 20 a 1 30. Media 1 25. — Fieno nuovo da cent. 90 a lire 1. Media cent. 95. — Paglia da cent. 50 a 60. — Media 55.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

11 luglio 1874. — Fondi pubblici

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in con. 73 85 35 20 15 (73 25) 73 35 30 15 (73 35), in liq. 73 40 45 45 32 1/2 30 30 40 42 1/2 p. 31 luglio.

Corso legale 73 25.

Prestito Naz. 1866. C. del m. in con; Senza cart. di premio 63 35 65 30.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 235 25 235 25 234 75 234 75 235, in liq. 236 235 50 p. 31 luglio.

Cart. del credito Fond. S. Paolo. C. del m. in con. 497 50.

Az. Ban. di Torino. C. d. matt. in liq. 678 50 p. 31 luglio.

Az. Banca Industriale Subalpina. C. d. m. in con. 209 50.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in con. 431 430 50 430 50.

Obbl. ferr. Cuneo 2ª emiss. C. d. m. in con. 292.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt. in con. 199 25 200, in liq. 200 25 p. 31 luglio.

Oro 22 06, 22 11 da informazioni.

CAMBI	a breve den. lettera		a 3 mesi den. lettera	
Svizzera*	110 35	110 50	— —	— —
Francoforte*	— —	— —	232 —	232 1/2
Lione**	110 45	110 65	— —	— —
Londra*	— —	— —	27 65	27 67 1/2

* Da informazioni. ** Accertato.

Svizzera sc. 4 0/0. Francoforte 3 1/2; Lione 4. Londra 3 1/2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

11 luglio 1874.

Corso legale senza variazione.

La settimana chiuse con relativa incertezza.

La Rendita ebbe limitate transazioni a 73 35 cont. e 73 40 fine corr.

Az. Banca Naz. 2156 cont.

Az. Mobiliari 818 id.

Le az. Banca di Torino continuano ad essere ben tenute sui corsi di 679.

I Banco Sc. per contro sempre incerti piegarono ancora a 236.

Az. Meridionali 357.

Obbl. V. E. 221.

Obbl. Romane 200.

Cambi sostenuti.

Oro 22 10.

TEATRI

Alfieri (ore 8 3/4) — *Attila*, opera.

Balbo (ore 8 1/2) — La Compagnia piemontese Milone e Ferrero, N. 2, rappresenterà: *La partenssa d' il coscritt*, operetta; *La figlia del bandito*, ballo.

Circo Milano (ore 6) — La drammatica Compagnia diretta da G. Mori rappresenterà: *Stenterello Scannatelli*, commedia in 3 atti, con farsa.

FERRO MODELLATO
(Fonte malléable)
della Ditta HARDY-CAPITAINE e C.
DI NOUZON
Dipartim.to delle Ardenne (Francia)

Costruttori di materiali per le Strade Ferrate e Fonditori di Ferro modellato.

Per le commissioni e schiarimenti rivolgersi presso il signor **G. ARDITI**, Corso Principe Amedeo, 7, TORINO. 815

IMPIEGHI DISPONIBILI
FRA TRE MESI
per Ingegneri, Medici, Veterinari, Geometri e Contabili

Chiunque ritenga potervi aspirare per capacità e disponga di qualche capitale, anche esiguo, dirigasi personalmente alla **Casa Speciale** in Torino, via Palatina, 12, p. 3°. 832

BRICHERASIO (Pinerolo)
Negozio da Mercante da rimettere, per motivo di salute, con mora e parziali pagamenti.
Dirigersi ivi al signor notaio TERZANI. 805

Da affittare anche subito
Corso Massimo D'Azzeglio, N. 22,
IN TORINO

Alloggio signorile di 10 o 12 camere al 1° piano, con 2 cantine;

Altro di 10 camere al 2° piano, con 2 cantine, divisibile anche a piacimento;

Altro di 6 membri al piano terreno, con cantina e piccolo giardino;

e pel 1° ottobre

Alloggio al 3° piano di n° 7 membri con cantina. Tutti li medesimi perfettamente in nuovo, con acqua in casa. 827

Da affittare

Casa di campagna sui Colli di Cavoretto, composta di N. 9 camere con aia e giardino.

Esposta a mezzogiorno.

Dirigersi in via Principe Tommaso, N. 2, piano secondo, uscio in faccia alla scala. 817

LOCALI a diversi piani e cortile annesso con forza motrice idraulica di 22 cavalli, per laboratori uniti o separati, con alloggi da affittare. — Recapito dal portiere Corso San Massimo, 18. 828

Da affittare al presente
Alloggio d'angolo di sette camere, di cui 2 palchettate; via S. Massimo, n° 11, piano 2°. 835

DA VENDERE
in S. Sebastiano Torinese

Campagna composta di casa civile e rustica, giardino, vigne, prati e boschi, di giornate 11.

Dirigersi da **Marentino** orefice, vicolo Palma. 797

Da vendere al presente
in Ala di Stura (Valle di Lanzo)

Casa civile, composta di sei camere con fabbricato rustico attiguo e giardino. — Dirigersi ivi dal sig. OLIVERI GIUSEPPE. 834

Ricerca d'impiego.

Una persona la quale ha diretto per 10 anni un'importante ufficio governativo, e fu recentemente collocata a riposo in età ancora valida, desidererebbe procurarsi in Torino una occupazione nel ramo legale amministrativo, presso qualche banca od ufficio privato, anche con modesta retribuzione.

Per informazioni dirigersi all'ufficio d'amministrazione di questo giornale. 837

Incanto volontario

di eleganti effetti mobili, fra cui ricco mobilio composto di 1 Sofà, 2 Seggioloni ed 8 sedie coperti di damasco in seta rossa, Specchi, Pendoli, Letti in ferro, Cristalli, Porcellane, Cassettoni, Libri, Incisioni e stampe, ecc.

Mercoledì prossimo 15 corrente, alle ore solite, in un appartamento al piano nobile della casa n° 7, via S. Tommaso.

Not. C. Gagna estim. giu.

838

ALLA
OROLOGIERIA SVIZZERA
Piazza S. Carlo
e via Santa Teresa, N. 2.

Assortimento di orologi da tasca — Pendoli di Parigi e di Germania e Generi della Foresta Nera (Svizzera) per campagna e sale d'entrata.

Industrie Metallurgiche ed affini in Torino.

SILVA CARLO, Corso del Re, N. 34 — Fabbrica di Tele Metalliche di ogni genere.

GIACOMO GIOIA e FIGLIO — Istrumenti di Geodesia ed Ottica, Fonderia di ghisa e di metalli. — *Specialità* di Piantine per torcitura della seta. Sistema privilegiato in Italia ed all'Estero.
Officina, Corso Valentino, N. 29.
Negozio d'Ottica, Galleria Natta.

ZANELLI LUIGI, meccanico, via Santa Chiara, N. 48 — Costruttore di Filatoi e Filande da seta.

ZANELLI LUIGI, meccanico, via Santa Chiara, N. 48 — Costruttore di Molini d'ogni genere con motori idraulici.

ZANELLI LUIGI, meccanico, via Santa Chiara, N. 48 — Costruttore di Macchine speciali pei Fabbricanti da cuoio ed altri.

FRATELLI GRANAGLIA, premiati alla esposizione di Vienna 1873; Officina a vapore in Torino, via Ospedale, N. 18 — Succursale in Roma, Piazza Minerva, 40-41 — Orologi di precisione per torri, campanili, edifizi pubblici, Quadranti trasparenti, Idrocronometri (Orologi ad acqua), Sistema brevettato *P. Embriaco*.

FRATELLI GRANAGLIA, premiati alla esposizione di Vienna 1873; Officina a vapore in Torino, via Ospedale, N. 18 — Succursale in Roma, Piazza Minerva, 40-41 — Fabbrica nazionale di Orologieria e Meccanica di precisione, Parafulmini, ecc.

FRATELLI GRANAGLIA, premiati alla esposizione di Vienna 1873; Officina a vapore in Torino, via Ospedale, N. 18 — Succursale in Roma, Piazza Minerva, 40-41 — Corde metalliche, Provini da seta.

FRATELLI GRANAGLIA, premiati alla esposizione di Vienna 1873; Officina a vapore in Torino, via Ospedale, N. 18 — Succursale in Roma, Piazza Minerva, 40-41 — *Specialità*: Parafulmini.

GIUSEPPE ROCHETTE, Rondò Valdocco, N. 1 — Articoli per Cartiere, e Ceramica.

GIUSEPPE ROCHETTE, Rondò Valdocco, N. 1. — Materiale fisso per ferrovie.

GIUSEPPE ROCHETTE, Rondò Valdocco, N. 1 — Tettoie e Ponti in ferro, Piattaforme girevoli, Ruote di vagone, Scambi e Crociamenti, Segnali a distanza.

GIUSEPPE ROCHETTE, Rondò Valdocco, N. 1 — Tubi per condotta di acqua, Motori idraulici, Ruote, Turbine e relative trasmissioni.

GIUSEPPE ROCHETTE, Rondò Valdocco, N. 1 — Motori a vapore, Caldaie e Macchine complete per Stabilimenti industriali.

BOLLITO E TORCHIO, Corso S. Maurizio, N. 9, casa propria, di prospetto al Mercato del vino — Costruttori di macchine, Taglia-Carta, Levigatrici (*Satinatrici*), Cesoie per cartoni, Cesoie per biglietti di visita, Presse a percussione a satinare, in ferro ed in legno, Perforatrici, Macine di colori ed inchiostri, Torchi Litografici, Autografici e Calcografici.

BOLLITO E TORCHIO, Corso S. Maurizio, N. 9, casa propria, di prospetto al Mercato del vino — Apparecchi ed attrezzi per la fabbricazione delle acque gazose.

TARIZZO LUDOVICO, Corso San Massimo, N. 29 — *Specialità*: Macchine Tipografiche, Torchi, Lisse, Taglia-Carta, Presse, Pialle, Trapani, Macchine a limare, Torni paralleli con banco rotto, Torni semplici, Limatrici grandi e piccole, e diversi altri generi da combinarsi.

WEBER ENRICO, Corso Principe Umberto, N. 31, casa propria — Grande fabbrica speciale di Letti e Sofà in ferro, Pagliericci a molle e generi relativi.

WEBER ENRICO, Corso Principe Umberto, N. 31, casa propria — Grande negozio di mobili in legno.

WEBER ENRICO, Corso Principe Umberto, N. 31, casa propria. — Grande negozio di stoffe per mobili e generi relativi.

FRATELLI LEVERA — Torino, via Torino — Firenze, via del Giglio — Napoli, via Toledo — Roma via dei Condotti, N. 61 — Mobili di ogni qualità, Fabbrica di Pavimenti in legno.

FRATELLI LEVERA, via Torino — Fonderia in Bronzo di ornamento, Fabbrica di Letti in ferro vuoto.

FRATELLI LEVERA, via Torino — Deposito Tappeti Bruxelles, Canetés, Vellutati, Stoffe *goublin*, Cretonnes, con Carta eguale e Rideaux.

FRATELLI LEVERA, via Torino — Fabbrica stoffe in seta, Damaschi, Reps, Lampassi, Broccatelli, Broccati Veneziani, ecc., ecc.

FRATELLI MURE, via dei Fiori, N. 23, casa propria, premiati con 40 medaglie d'oro, argento e bronzo — Fabbrica speciale di Aratri Americani, Erpici, Seminatrici, Zappe a cavallo, Mietitrici, Maneggi per motore, Trebbiatrici, Ventilatori, Vaglio-Sceglitore, Sgranatoi per grano turco, Trituratori per cereali, Falciatrici, Spandifieno, Raccattafieno, Tagliaforaggi, Trinciaradici, Tagliafoglia, Raspe, Zangole, Pigiatoi per l'uva, Torchi per l'uva, Pompe, Bascule per agricoltura e per commercio, Misure per granaglie e liquidi, Bilancie ed altri articoli relativi.

MASERA ANTONIO, via Boncheron, N. 11 — Stabilimento Meccanico con forza idraulica — Studio d'ingegneria per impianti di Stabilimenti, Costruzione di macchine, *Specialità* in Ruote idrauliche e Turbine, Macchine a vapore, Molini Anglo-Americani, Torchi per Vermicellai e Macchine relative.

MASERA ANTONIO, via Boncheron, N. 11 — Macchine-Utensili a piallare, a bucare, Torni, Seghe meccaniche in ogni genere, Torchi idraulici ed a vite per qualsiasi industria, Macchine per lavorare la Carta, Trasmissioni in genere.

ACQUADRO PAOLO, Serragliere meccanico, via Gioberti, N. 23 — Fabbrica di Casse in ferro contro i ladri e contro gli incendi, Serrature di sicurezza contro la leva, ecc., ecc.

FRATELLI FOGLIANO, Corso Principe Oddone, angolo Corso San Massimo — Officina Meccanica e Fonderia in Bronzo. *Specialità* di ogni sorta di Macchine-Utensili, cioè: Macchine a piallare metalli, Limatrici, Trapani, Torni paralleli ed a rotismo di ogni dimensione, Piatte-forme e Frese, Trasmissioni, Ruote dentate e Paleggie. — Prezzi limitatissimi. — Lavoro garantito.

CAVATAPPI FOGLIANO
privilegiato
Il migliore finora conosciuto, di massima facilità nell'estrarre qualsiasi turacciolo, senza pericolo alcuno. — Tutto in bronzo, epperciò reso di lunghissima durata. — Prezzo L. 5 caduno, sconto ai rivenditori. — **Fratelli Fogliano**, fabbricanti, Corso Principe Oddone, angolo Corso San Massimo, Torino.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Pompe a incendio a 2 e 4 ruote, di ogni forza e prezzi. — Pompe da pozzo e di asciugamento.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Torchi per uve, Torchietti per datare Biglietti delle Strade Ferrate, Copia-Lettere e Bilancieri.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Alambicchi per distillare e raffinare a vapore o a fuoco, Macchine per la fabbricazione Acque Minerali Gazose, Macchine per empire e sciroppare Syfoids.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Ovoide rame ogni capacità, Ottoneria e lavori in rame ed in ferro, Caldaie a vapore in ferro e rame, Motori a vapore orizzontali e verticali di ogni forza, Torni paralleli, Macchine a trapanare.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Filature per la seta ed oggetti relativi.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Pesi e misure — Ponte a bilico garantito d'ogni portata, Bascule per commercio garantite, Bilancierie di ogni genere.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Cessi inodori.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Parafulmini ed oggetti relativi.

L. MESTRALLET, R. Albergo di Virtù, Piazza Carlina — Unica fabbrica italiana, più volte premiata e privilegiata per Macchine da cucire per famiglie ed industria. Si eseguisce qualsiasi riparazione. Aghi, Fili ed accessorii. Ogni Macchina è solidamente garantita, depositandone il prezzo convenuto presso una Banca di credito pel tempo a stabilirsi.

L. MESTRALLET, R. Albergo di Virtù, Piazza Carlina — Macchine per maglie, Lamb, americane. Ogni macchina è solidamente garantita depositandone il prezzo convenuto presso una Banca di credito pel tempo a stabilirsi.

L. MESTRALLET, R. Albergo di Virtù, Piazza Carlina — Casse in ferro della fabbrica Vertheim e Comp. di Vienna.

HUGUET, Meccanico, Piazza Emanuele Filiberto — *Specialità* pei Molini a farina, Torchi da pasta e Forni da pane, Motori a vapore ed idraulici.

SCHMID FEDERICO, via Pio Quinto, N. 10 — Pompe rotatorie per travasar vini, Guernitura, Caldaie, Cinghie di cuoio, Accessori per filatoi da seta, cotone e lino.

FRATELLI DIATTO, Borgo Po, casa propria — Grande Stabilimento a vapore per costruzione di Carrozze, Carri-forti, Carrettoni e Veicoli d'ogni sorta.

GIUSEPPE POCCARDI e FRATELLI, Porta Milano, oltre il Ponte Mosca — Fonderia in Ghisa ed in Metalli.

OPESSI ANTONIO, via San Maurizio, accanto al n. 24 — *Specialità*: Fabbrica di Pesi e Misure, e generi affini.

BOLTRI, Corso S. Massimo, N. 31, casa propria — *Sistema privilegiato di* Turbine con nuovo metodo di sospensione, fusione ed idropneumatizzazione.

BOLTRI, Corso S. Massimo, N. 31, casa propria — Motori a vapore a cassetto esterno.

BOLTRI, Corso S. Massimo, N. 31, casa propria — Molini ed Opifici industriali completi.

Torino, via Roma, 23, *presso* **Piazza S. Carlo**

Ingrosso e Dettaglio — *Prezzi limitatissimi*

5

FABBRICA DI TESSUTI
Nicola G. B. e Figli
TORINO, via Roma, N. 23, presso Piazza S. Carlo
vicino al farmacista TARICCO.

Specialità

In **Camicie di colore — Tele finissime — Zephir — Oxford — Percalli — Tele — Filo di Scozia,** (colori garantiti).

— Si fanno camicie su misura —

Colli — Davanti di camicia — Polsini, ecc.

Ingrosso e Dettaglio — Prezzi limitatissimi di Fabbrica.

vicino al farmacista *Taricco*

SOCIETÀ BACOLOGICA
ENRICO ANDREOSSI & C.
Importazione Seme Bachi da Seta del Giappone
PER L'ALLEVAMENTO 1875

Dirigersi per le Sottoscrizioni e per aver copia del Programma sociale

in **MILANO**	presso	**E. ANDREOSSI & C., via Bigli, 9.**
» **TORINO**	»	**Banca Fr. BICCARDI, via Cavour, 10 e 12.**
» »	»	**JOSEPH VIGNON D'INTROD e C.**
» **BRUSASCO**	»	**G. A. MAULETTI.**
» **CARMAGNOLA**	»	**GIACOMO BERTERO.**
» **CASALBORGONE**		**LUIGI ORTALDA, farmacista.** 5

BANCA INTERMEDIARIA
in Torino, via S. Filippo, N. 2, piano nobile

CAMPAGNA SERICA 1874-75

SOTTOSCRIZIONE

per importazione diretta di Cartoni Seme Bachi dal Giappone

1. I Cartoni di prima qualità e delle migliori Provincie Giapponesi verranno provveduti sul posto per conto dei Sottoscrittori dal signor **G. BOLMIDA** di Torino, stabilito espressamente in Jokohama fino dal 1867, la cui Casa gode ben meritato nome in simile commercio.

2. I Sottoscrittori pagheranno L. 5 per ogni Cartone all'atto della Sottoscrizione, ed il rimanente alla consegna.

Le Sottoscrizioni si accetteranno in Torino alla sede della Banca; in Provincia presso i suoi Agenti. 800

SOCIETA GENERALE
DELLE ACQUE MINERALI NATURALI
DI
VALS

SORGENTI — **Saint-Jean, Rigolette, Précieuse**

SORGENTI — **Désirée, Magdeleine e Dominique**

Le acque minerali di **VALS**, le più mineralizzate d'Europa, esercitano una medicatura essenzialmente tonica, che conviene generalmente in tutte le affezioni caratterizzate da uno stato di debolezza, di languore, o d'atonia; agiscono ed aumentano l'attività in tutte le funzioni, principalmente nella digestione, nella circolazione e negli assorbimenti; sono utili in ogni caso di debolezza dello stomaco, nella clorosi, nelle flemmicità croniche, ingorghi del fegato, della milza, dei reni, e nelle affezioni della renella rossa, catarro della vescica, ecc. Combattono con successo le febbri intermittenti e le affezioni cutanee. Fin dai primi giorni che si bevono, eccitano il più spesso un aumento considerevole di appetito.

PASTIGLIE digestive e toniche di VALS, composte coi sali estratti dalle acque minerali medesime.

Succursale per l'Italia in **GENOVA, TORNAGHI-GADET,** *salita Cappuccini,* 21.

Deposito in **TORINO** *da* **COSTANZO padre e figlio**, *Provveditori della R. Casa di S. M. e famiglia, angolo via Basilica, e Porta Palazzo.* 816

Occasione favorevole

Per l'acquisto degli utensili occorrenti ad una **Fabbrica da Saponi**, già esercita in Savigliano, e di **una quantità di saponi in lavorazione.**

Trovansi pure ivi in vendita **due grosse Caldaie di rame** ad uso di tal Officina, ed **una Macchina per imballaggio di fieno e foglio.**

Per le trattative dirigersi a Savigliano presso il signor CANELLI ANTONIO, od in Cuneo presso il sig. GALIMBERTI, Sindaci della fallita Bettoglio. 822

LA LINGUA FRANCESE
imparata senza Maestro in 26 Lezioni

Metodo affatto nuovo per gli Italiani, essenzialmente **pratico**, e tale che forza l'allievo ad essere, per così dire, **il maestro di se stesso.** Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli **Ecclesiastici, Impiegati, Commessi, Militari, Negozianti**, ecc., ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a **sei mesi** parlare e scrivere la lingua francese. Ogni lezione consta di 16 pagine in ampio formato. — L'intiera opera è spedita immediatamente per posta, **franca e raccomandata** a chi invia Vaglia Postale di **lire otto** all'editore **G. B. GALLO, via Provvidenza, 10, piano 1°, TORINO.** 819

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello
DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (10 Luglio 1874).

Opificio di arredi militari in Torino. — Nuova asta pel 26 luglio per la provvista di pelle di vitello naturale n° 1330 a L. 5 25.

Opificio di arredi militari in Torino. — Scadenza fatali al 23 corrente luglio pel ribasso del ventesimo sulla provvista di pelli di vitello col pelo, di pelli di montone e di cuoio naturale.

Direzione Artiglieria. — *Fonderia di Torino.* — Scadenza fatali al 23 corrente luglio pel ribasso del ventesimo sulla provvista di tonn. 400 torba per lire 10,000 ribassate del 1,05 0/0, e chilogr. 2600 ferro in verghe diverse per l. 3120 ribassate di L. 1,50 0/0.

Incanto pel 19 agosto avanti il tribunale di Torino, instanti Carlo e Siro fratelli Quaglino contro Catterina Quaglino vedova di Vittorio Bronzino, Filiberto detto Luigi e Maurizio fratelli Bronzino, di stabili sui territori di Rivoli e Grugliasco, cioè, casa, campi e prato, divisi in 7 lotti. — (Pepino p. c., Torino).

Aumento di sesto scadente il 23 luglio sul prezzo dei beni in territorio di Porte deliberati in sette lotti ad istanza di Gial Emilia contro Gial Michele residenti a Pinerolo. — (Tribunale di Pinerolo).

Instanza per nomina di perito dall'avv. Giovanni Zanazzi proc. c. in Torino per l'estimo dei beni subastandi a Bocca Francesco di Carignano.

Instanza per nomina perito da Riva Vittorio per l'estimo delle tre case siti in territorio di Cavoretto, subastandi a Coluco Giuseppe. — (Cuneo p. c., Torino).

Fissazione al sedici corrente luglio nanti la pretura di Torino sezione Borgo Po, pel giuramento da prestarsi da Gio. Batt. Chiaudano nella causa contro Catterina Ceresa.

(Dal *Conte Cavour*, N. 188).

Provincia di ALESSANDRIA — (9 Luglio 1874).

Dichiarazione-fallimento di Macchi Evasio negoziante, residente in S. Salvatore Monferrato, sindaci provvisori ditta Conterno e Ferri e Calandra Bondon corrente in Torino, adunanza 23 luglio per la nomina sindaci definitivi. — (Tribunale di Alessandria).

Intendenza di finanza di Alessandria. — Asta 22 luglio per vendita beni demaniali siti nel comune di Oddalengo Grande consistenti in case, prati, campi, boschi.

Incanto pel 10 agosto avanti il tribunale d'Asti, istante Grattapaglia Francesco e Goria Gio. Batt. contro Grande Giovanni da Moncale di case vigne e campi, in territorio di Moncale, di are 207 circa, sul prezzo di lire 2067. — (Bottini p. c., Asti).

Incanto pel 4 agosto avanti la pretura di Ticineto, di pezza terra di ett. 1, 23, 67, in territorio di Ticineto, propria della Confraternita della SS. Annunciata di Ticineto, sul prezzo di L. 2281,25.

Aumento di sesto scadente il 18 luglio al prezzo di L. 17,330 cui fu deliberato la cascina Bramonda, Pravia, Garavagna, Cerreto in territorio di Casale, di are 862,62 istante Guasta dottor Giuseppe, contro Assandri Francesco moglie Appiani residente in Casale. — (Tribunale di Casale).

Incanto pel 12 agosto ore 11 mattina, avanti il tribunale di Alessandria, degli stabili subastati ad istanza di Borsino Giuseppe Antonio, Viotti Urbano e Ivaldi Pietro in odio delle sorelle Rapetti fu Giacomo di Cassine. — (Cotta p. c., Alessandria.

Incanto pel 21 agosto avanti il tribunale d'Asti, di vigne, casa e prato, in territorio di Antignano, di are 300 circa, divisi in 8 lotti, e sul prezzo totale di L. 6550,79, istante Forcara Pietro contro Banello Secondo debitore principale e Montrucchio Giovanni 3° possessore residente in Antignano. — (Gallina p. c., Torino).

Istanza per nomina perito dalli Ottolenghi Donato, Moise David ed Emilio Salomone, per la stima dei beni subastandi a Grimaldi Tomaso di Castelnuovo Belbo.

(Dall'*Eco del Tanaro*, N. 25).

PROVINCIA DI CUNEO — (9 Luglio 1874).

Nel Fallimento di Colombo Francesco, ditta già corrente in Ceva. Adunanza creditori pel 14 luglio, ore 8 mattina, per verificazione dei crediti. — (Tribunale di Mondovì).

Nel fallimento di Allisio Cesare, negoziante ed esattore del mandamento di Paesana. Rimessione titoli di credito e comparizione al 1° prossimo agosto, ore 9 mattina, per la relativa verificazione. — (Tribunale di Saluzzo).

Municipio di Fossano. — I fatali per la diminuzione del ventesimo sul prezzo di L. 59,000 per l'appalto delle opere di adattamento della Caserma S. Filippo, scadono il 13 luglio, ore 10 mattina.

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 159).

LA PREVOYANCE DOTE L'AVENIR — LA NATIONALE COMP.ie D'ASS.ce SUR LA VIE — MDCCCXXX

LA NATIONALE
Assurances sur la Vie.

Compagnie fondée en 1830, plus de 45 ans d'existence; garantie actuelle cent dix-huit millions (118,000,000).

Assicurazione in caso di morte, Rendite vitalizie, ecc. ecc.

Diverse tariffe, libretti ed informazioni *gratis*, tutti i giorni **in Torino, Piazza S. Carlo, N. 1, p. 1°, dall'Agente Generale J. DECKER.** 793

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, luglio (sera)

			9	10
Farine 8 marche	pel corrente	Fr.	80 50	80 75
» »	per agosto	»	74 —	74 50
» »	per gli ultimi mesi	»	65 25	65 25
» »	per i 4 mesi da 9.bre	»	62 75	63 —
Zuccari Saccarino 88 $^{10}/_{12}$		»	57 25	57 25
» » $^{7}/_{9}$		»	63 25	63 25
» bianco 3		»	67 —	67 —
» raffinato scelto		»	148 —	148 —

Liverpool, 10 luglio (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.

Importazione della giornata, Nulla.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana Balle 75000, di cui per la speculazione 7000, per la riesportazione 13000, e per la consumazione 55000.

Importazione della settimana Balle 71000.

Deposito . . . . » 999000.

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI — Middling Upland	Denari	8	$^{5}/_{16}$
» — Nuova Orleans	»	8	$^{7}/_{16}$
EGIZIANI	»	8	$^{3}/_{16}$
INDIANI — Broach	»	5	$^{9}/_{16}$
» — Oomrawutte	»	5	$^{7}/_{16}$
SMIRNE	»	7	—
BRASILIANI — Pernambuco	»	8	$^{5}/_{16}$
» — Paranham	»	8	$^{4}/_{16}$
» — Maceio	»	8	—
» — Baya	»	7	$^{13}/_{16}$
BENGALA	»	4	$^{5}/_{16}$

Hâvre, 10 luglio (sera)

Cotoni — Vendute Balle 500.

Mercato calmo, pesante.

» — Luisiana disponibile da	Fr.	98 — a	99 —
» — » per settembre	»	98 — a	98 50
» — » per agosto	»	96 50	— —

Caffè — Venduti Sacchi 180.

Mercato pesante.

» — Cap. sano	Fr.	110 —	— —
» — Réunion sano	»	110 50	— —

Manchester, 10 luglio (sera)

Cotoni filati.

Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi invariati.

Marsiglia, 10 luglio (sera)

Frumento — Importazione Ett. 42030.

Vendite » 2720.

Mercato calmo — Compratori riservati.

Pelli — Mercato calmo.

Caffè — Mercato fermo — Prezzi ben tenuti ai corsi preced

Torino, Tip. G. Favale e C.